

Sindacato
Una legge
per la musica
popolare

ROMA. Il sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil scende in campo, con un progetto di legge presentato ieri mattina, nella battaglia che il mondo della musica "popolare", quella che il burocrate definisce come "extracolonna", sta combattendo per essere riconosciuta e sostenuta dallo Stato...

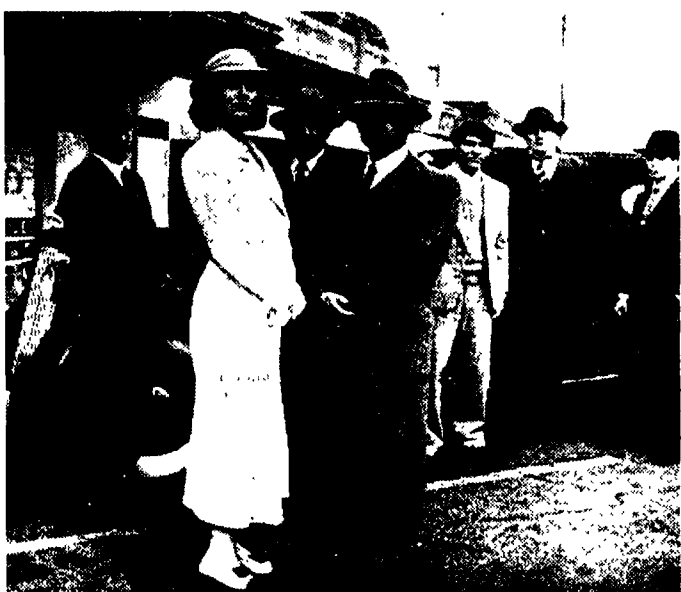
Il regista americano Robert Benton presenta il suo nuovo film «Billy Bathgate» ambientato a New York negli anni Trenta e racconta i contrasti con il grande attore

«Io e Dustin Hoffman a scuola di gangster»

Cinquanta miliardi di costo, due divi come Dustin Hoffman e Bruce Willis, una storia di gangster ispirata al best-seller di Doctorow. Eppure Billy Bathgate è stato un insuccesso in America. Chissà come andrà in Italia, dove esce tra qualche settimana...

MICHELE ANSELMINI

ROMA. «Sono attratto dalla violenza, non so spiegarlo perché. A parte Kramer contro Kramer, non c'è film che abbia fatto in cui qualcuno non muoia ammazzato. Strane parole in bocca a Robert Benton, texano di Waxahachie dal sorriso morbido e dalla voce soave...»



Qui accanto, Nicole Kidman, Dustin Hoffman e il giovane Loren Dean (con gli altri della banda) nel film «Billy Bathgate». In alto, il regista americano Robert Benton



Le piacciono, cinematograficamente parlando, più i gangster o i fuorilegge?

Sono cose diverse. Il gangster è, di solito, un uomo di città, avido e spietato, che vuole il potere ad ogni costo...

Ne ha conosciuti alcuni?

Durante la preparazione del film abbiamo «intervistato» qualche vecchio gangster. Gente strana, sospettosa, ci dava sempre appuntamento nei ristoranti...

È vero che ha avuto due contrabbandi in famiglia?

Sì, zio Elmer e zio Jimmy. Morti sparati tutti e due negli anni Venti. Meriterebbero un film. A casa non se ne parlava molto...

Poche settimane fa c'è mancato poco che il superzaccaro David Duke diventasse governatore della Louisiana. Come giudica l'epilogo?

Ho fatto un film sul razzismo, Le stagioni del cuore. Purtroppo una grossa fetta di americani continua a essere razzista. In modi diretti e in modi più sottili...

di punti di vista. Io volevo un film più ottimista, per me Billy è un personaggio ingenuo e pulito. Dustin avrebbe preferito un taglio più cupo, pessimista.

Dutch Schultz è uno dei pochissimi gangster ebrei della storia del crimine. Ha visto «C'era una volta in America» di Leone?

Certo che l'ho visto. Stupendo. Non ho difficoltà a confessare che, per Billy Bathgate, mi sono ispirato a certe atmosfere di quel film. Confesserò un piccolo segreto. Durante il mon-

taggio, prima di scegliere la colonna sonora, ho utilizzato il motivo di Morricone. Che peccato non averlo potuto lasciare.

Lo sa che anche Warren Beatty ha girato un film su un gangster ebreo?

Lo so, lo so. È la storia di Bugsy Siegel, l'uomo che inventò Las Vegas. Sono proprio curioso di vederlo.

Facciamo un gioco. Chi avrebbe preso per il ruolo di Dutch Schultz se avesse girato il film negli anni Trenta?

Avrei avuto l'imbarazzo della scelta. James Cagney, Paul Muni, Edward G. Robinson... Ma forse, potendolo fare dieci anni dopo, mi sarei assicurato John Garfield.

Avete fatto ricerche scrupolose?

Dustin è un perfezionista. Ha voluto lo stesso taglio di capelli di Dutch e ha indossato, come lui, una camicia alla ben stretta in vita per allargare il torace.

Nelle sale a Natale il film con la Parietti e Jerry Calà
Al cinema spunta un'Alba

ROMA. È al suo primo film, ma si vanta di una carriera nel mondo dello spettacolo iniziata a soli dieci anni. È umile quando si dichiara contenta di cominciare a fare il cinema «dalle elementari», ma ha impennate d'orgoglio da sell made woman quando le chiedono se ha fretta di tornare all'academia...



Alba Parietti debutta nel cinema con il film «Abbronzatissimi»

ottimo rapporto col mezzo tv. «Lo ripeto, la televisione è volgare. Non c'è bisogno di far nomi, ma sono volgarì soprattutto le trasmissioni che hanno velleità intellettuali».

Ma torniamo alla sua prima fatica cinematografica. Prodotto da Cecchi Gori e Berlusconi, il film parte in diretta concorrenza con la produzione di Aurelio De Laurentis Vacanze di Natale '91.

di piano bar dedito alle scimmie ricche da sposare. Infine, una prostituta (Eva Grimaldi) in viaggio col magnaccia, che sogna romanticamente una storia alla Pretty woman.

Il drammaturgo siciliano da venerdì al Metateatro di Roma
Dentro il pozzo con Scaldati

ROMA. Schivo e volitario, Franco Scaldati è arrivato solo da pochi anni alla ribalta dei teatri nazionali, accolto come una delle poche voci veramente poetiche nel deserto della produzione contemporanea.

di apertura e di nuovi incontri. Sono nati così lo spettacolo della scorsa stagione, Lucio, e la collaborazione tra Scaldati e Elio De Capitani, il regista a cui l'autore ha affidato adesso il nuovo allestimento del Pozzo dei pazzi.

Gaetano Cipolla che ha disegnato le scene, con le luci di Enrico Bagnoli, i costumi di Ferdinando Bruni e i sette attori dello spettacolo, tra cui lo stesso drammaturgo.

in collaborazione con SEAT DIVISIONE STET s.p.a.

HAPPY BIRTHDAY AMNESTY. I grandi della musica italiana in concerto per celebrare trent'anni di impegno per i diritti dell'uomo. amnesty international. SPECIALE AMNESTY INTERNATIONAL ALLE 20.30 TELEMONTECARLO

ISTITUTO TOGLIATTI Ufficio Formazione Politica Direzione Pds. IL SISTEMA FISCALE ITALIANO. ANALISI E PROPOSTE DI RIFORMA CORSO DI FORMAZIONE 16-19 DICEMBRE 1991. LA RIFORMA ISTITUZIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI STATUTI, CITTÀ METROPOLITANE, POLITICA E AMMINISTRAZIONE

Sinistra Giovanile Presentazione pubblica del libro Feltrinelli «RAGAZZI CHE AMANO RAGAZZI» Feltrinelli Editore di Pierniggiorgio Paterlini